4 Il diritto alla salute

Nonostante oggi venga spesso data per scontata, c'è stato un tempo in cui la salute non era un diritto, ma qualcosa che si poteva solo sperare di avere, affidandosi alla fortuna o, in alcuni casi, alla fede. Le numerose rivoluzioni storiche che, nel corso del tempo, hanno interessato i Paesi del mondo sono riuscite, non senza fatica, a dare una svolta al concetto di salute e sanità e, oggi, molti Stati garantiscono un'offerta di servizi sanitari pubblica (cioè statale) e universalistica (cioè rivolta a tutti) attraverso sistemi sanitari nazionali efficienti e ben organizzati.
Questo approfondimento fornisce alcuni spunti di riflessione sul diritto a stare bene e su come a volte siano gli individui stessi a minare il proprio benessere psico-fisico.

La salute come diritto, nella storia e in Italia

Per tantissimi anni la salute degli individui non è stata considerata un diritto di cittadinanza. Chi si ammalava doveva provvedere alle cure a proprie spese: se aveva le risorse per farlo, ricorreva a cure mediche private; se non le aveva, sperava che l'organismo resistesse alla malattia. Di conseguenza, anche in Italia il tasso di mortalità infantile era piuttosto alto, mentre la vita media delle persone era molto bassa (oggi, invece, Italia e Giappone vantano la più alta speranza di vita del mondo).

Solo grazie allo sviluppo economico e sociale della seconda metà del Novecento e alla progressiva affermazione dello Stato sociale, ha cominciato a diffondersi l'idea che il concetto di salute necessitasse una riformulazione. Così, l'**Organizzazione Mondiale della Sanità** (un istituto specializzato dell'ONU) ha definito la salute non più solo come assenza di malattie, ma come «stato di completo benessere fisico, mentale e sociale» della persona.

Un traguardo importante, che ha spinto numerosi Stati a farsi carico della salute della popolazione, considerandola finalmente un basilare **diritto di cittadinanza**.
Nel nostro Paese, l'**articolo 32** della Costituzione afferma che «la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti». Ciò significa che, in Italia, i cittadini che si ammalano ricevono assistenza gratuita, o a costi contenuti, da parte dello Stato, che si impegna a finanziare il **Servizio Sanitario Nazionale** (**SSN**), cioè il complesso di ospedali e presìdi medici che deve assicurare a tutti, ovunque sul territorio nazionale, un'adeguata assistenza medica. Attualmente, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'Italia possiede uno dei migliori sistemi sanitari del mondo sia in termini di efficienza di spesa sia di accesso alle cure pubbliche per i cittadini.

I diritti del malato

La persona ammalata vive una condizione di grave debolezza e fragilità fisica e psicologica. Per questo motivo, la Costituzione italiana riconosce ai cittadini che si ammalano la tutela di alcuni elementari **diritti della persona**, tra cui **consenso**, **informazione** e **riservatezza**:

- senza il consenso del paziente (o dei suoi familiari, qualora non fosse in grado di esprimerlo), il medico non può somministrargli medicine né sottoporlo a interventi chirurgici;
- il paziente deve ricevere il massimo delle informazioni possibili per poter esprimere un consenso responsabile;
- il paziente ha diritto alla riservatezza sulle proprie condizioni di salute e sui dati raccolti dai medici curanti.

Ognuno è responsabile della propria salute

Pur essendo un diritto, la salute è anche una **responsabilità di ogni persona**. Sta, infatti, al singolo individuo prendersi cura del proprio stato psico-fisico, evitando così di incorrere in malattie che possano causare sofferenze più o meno gravi a lui e a chi gli sta accanto.
Per essere pienamente responsabili è necessario conoscere i pericoli connessi all'uso e all'abuso di certe sostanze, così come alla dipendenza da alcune abitudini malsane:

- **droghe**: sono definite tali le sostanze considerate dannose e proibite dalla Legge. Possono essere di varia natura, hanno tutte effetti negativi sull'organismo e il loro commercio coinvolge sempre attività criminali;
- **fumo e alcool**: sostanze dannose il cui utilizzo, però, non è considerato illegale dallo Stato italiano, che si limita a informare la popolazione circa la loro pericolosità e a proibirne o a limitarne l'utilizzo in determinate circostanze. Il fumo è vietato in tutti i luoghi pubblici; l'alcool è soggetto a restrizioni che proibiscono la guida di veicoli se si supera il tasso alcolemico di 0,5 grammo/litro;
- **disturbi alimentari**: rientrano nella categoria dei comportamenti dannosi per la salute e sono dovuti a un eccessivo consumo di zuccheri e grassi oppure, al contrario, a diete estreme;
- **ludopatia**: è l'irresistibile necessità di giocare d'azzardo col denaro, per intrattenimento.

Buone pratiche

Dopo aver letto i testi proposti, concentrati sulla parte relativa ai pericoli legati all'abuso di certe sostanze svolgendo una ricerca per approfondire le tue conoscenze in merito.
Poi, dividete la classe in tre gruppi, ciascuno dei quali sceglierà uno tra droga/alcool/fumo/disturbi alimentari/ludopatia. Ogni gruppo realizzerà una piccola campagna progresso per stimolare e sensibilizzare la collettività sull'importanza di essere responsabili della propria salute con comportamenti sani e non dannosi.

- 1° gruppo: realizzerà una rassegna stampa ritagliando titoli o pezzi di articoli da giornali e quotidiani, oppure cercando in internet articoli o slogan da stampare. Il materiale dovrà essere organizzato e incollato su un cartellone, da abbellire poi a piacere.
- 2° gruppo: ogni componente della squadra comporrà una poesia progresso sul tema scelto. Una volta pronte, le poesie dovranno essere trascritte su Word e organizzate in un breve libricino da stampare. Per ogni poesia, non dimenticate di inserire titolo e nome dell'autore.
- 3° gruppo: svilupperà un breve fumetto di sensibilizzazione al tema scelto. Le scene disegnate dovranno essere al massimo sei: siate chiari, precisi ed espressivi sia con il disegno sia con le parole inserite nelle nuvolette dei vostri personaggi.

Al termine del lavoro, mostra la campagna progresso preparata dal gruppo di cui hai fatto parte ai tuoi genitori o familiari e raccogli le loro impressioni.

Barra con una x la risposta esatta.

1. Com'è cambiato il concetto di salute dopo lo sviluppo economico e sociale di molti Paesi del mondo?

A Da assenza di malattie a benessere fisico, mentale e sociale.
B Da assenza di benessere a diritto di cure gratuite.
C Da diritto della cittadinanza a diritto esclusivo degli individui in possesso di sufficienti risorse economiche.
D Da diritto della cittadinanza a diritto universale.

2. Che cosa significa che il paziente ammalato ha diritto alla riservatezza?

A Può decidere di non assumere medicinali anche se prescritti dal medico.
B Non deve venire a conoscenza delle proprie condizioni di salute, qualora siano particolarmente gravi.
C I dati raccolti dai medici curanti devono essere trattati come dati sensibili e tutelati per Legge dal diritto di non essere divulgati.
D Può decidere di non farsi curare per non divulgare il proprio stato di salute.